

# 1 BIBBLIA ieri e oggi

STORIA > ARTE > ARCHEOLOGIA > STUDI > ATTUALITÀ

gennaio-marzo 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.C.B. TO n. 2/2017 - Fascia Pagata/Fase Pienale/Economy/C



**ULTIME SCOPERTE**

RINVENUTA LA DODICESIMA  
GROTTA A QUMRAN

**Dossier**

**L'ambiente  
del Nuovo Testamento**

**POPOLI E COSTUMI**  
L'origine dei popoli

**LUTERO E "SOLA SCRIPTURA"**  
500 anni dalla Riforma



DI **Andrea Nicolotti**

DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI, UNIVERSITÀ DI TORINO

# Trovata la dodicesima grotta di Qumran

**I** sito archeologico di Qumran, uno dei più importanti dell'archeologia biblica, non cessa di svelare segreti e misteri. Alle undici grotte rinvenute sessant'anni fa, se ne aggiunge ora la dodicesima. La ricerca condotta dagli archeologi Gutfeld e Ovadia ha riportato alla luce ulteriori testimonianze della vita sociale del primo secolo in Palestina.



**RESTI DI UNA PERGAMENA BIANCA**  
pronta per essere utilizzata, ritrovati nella grotta 12.

Nell'inverno 1946 o nei primi mesi del 1947 tre beduini diedero origine, con la scoperta di alcuni rotoli manoscritti in una grotta presso Qumran, a una delle più belle avventure archeologiche del XX secolo.

Fino a oggi si è ritenuto che tutti i rotoli riportati alla luce – che contengono scritti biblici, apocrifi e “settari” risalenti all'epoca del Secondo Tempio – provenissero da undici grotte tutte concentrate in quella zona, l'ultima delle quali individuata nel 1956.

A distanza di sessant'anni esatti, nel corso di ricerche dirette dagli archeologi Oren Gutfeld e Ahiad Ovadia dell'Università Ebraica di Gerusalemme, con la collaborazione di Randall Price della Liberty University in Virginia, è stata identificata una nuova grotta finora sconosciuta, la dodicesima grotta di Qumran (Q12). È il primo coronamento degli sforzi di un'impresa archeologica patrocinata dall'Autorità delle Antichità d'Israele, nel contesto di un progetto di ampio raggio denominato *Operazione rotoli*.

La grotta 12 conteneva certamente rotoli manoscritti, con ogni verosimiglianza risalenti alla stessa epoca di quelli ritrovati nelle altre grotte:



### SCOPERTA DELLA DODICESIMA GROTTA AL SITO ARCHEOLOGICO DI QUMRAN

Gli archeologi si preparano a entrare e recuperare i preziosi reperti.

ciò è testimoniato dalla presenza delle giare che li conservavano, le quali erano disposte in nicchie lungo le pareti della grotta e all'interno di un lungo tunnel posteriore. Le giare purtroppo sono tutte rotte e vuote. Il rinvenimento nella grotta di due picconi realizzati negli anni Cinquanta del secolo scorso dimostra che l'ambiente è stato saccheggiato durante quegli anni di frenetiche ricerche di manoscritti, probabilmente da quegli stessi beduini che misero sul mercato i rotoli nel periodo immediatamente successivo ai primi ritrovamenti. Di conseguenza non c'è più certezza che i manoscritti finora conosciuti, quelli non trovati *in loco* dagli archeologi ma asportati e poi venduti, provengano soltanto dalle prime undici grotte.

Purtroppo nessun rotolo nuovo, dunque, a parte un pezzo di pergamena bianca arrotolato dentro una giara, il quale era in fase di preparazione per la scrittura. Oltre alle giare è stata rinvenuta una fettuccia in pelle per legare i rotoli, alcuni involucri in stoffa che avvolgevano le pergamene, tendini e pelli usati per la conservazione dei manoscritti. Altro materiale, come ceramiche, lame di selce, punte di freccia e una cornalina intagliata che fungeva da sigillo, rivela che la grotta era già stata abitata nell'Età del Rame e nel Neolitico.

Secondo Israel Hasson, direttore generale dell'Autorità delle Antichità d'Israele, «l'importante scoperta di un'altra grotta con rotoli dimostra che nel deserto di Giuda c'è ancora molto



### COCCI DI ANFORE RITROVATI ALL'INTERNO DELLA GROTTA 12

Segno evidente di saccheggio avvenuto in epoca sconosciuta.

I reperti sono stati rinvenuti sparsi nella grotta e non più nelle anfore, come consuetudine.

lavoro da fare, e che reperti di grande importanza sono ancora in attesa di essere scoperti». Hasson aggiunge: «Ci troviamo in una corsa contro il tempo, perché in tutto il mondo i ladri di oggetti antichi derubano beni del patrimonio a scopo di lucro. Lo Stato di Israele deve mobilitare e stanziare le risorse necessarie al fine di promuovere un'operazione storica, assieme alla cittadinanza, per realizzare uno scavo sistematico di tutte le grotte del deserto di Giuda». La speranza, naturalmente, è di ritrovare altri manoscritti non ancora saccheggiati da mercanti privi di scrupoli. ■

